

# DIMMI PERCHÈ



Mensile di informazione dell'oratorio Beato Card. Schuster - Maggio 2008  
Sito: [www.oratoriovalgrehentino.it](http://www.oratoriovalgrehentino.it) E-mail: [oratorio@oratoriovalgrehentino.it](mailto:oratorio@oratoriovalgrehentino.it)

## Maria, donna dei nostri giorni

All'interno:

PAGINA 2

27 aprile al DOMENICANDO!

PAGINA 3

Finalmente Oratorio Feriale!

PAGINA 4

Compleanni

News dal GSO: CAMPIONISSIMI!

*In questo numero del giornalino siamo felici di invitarvi a riflettere su questo brano di Don Tonino Bello in onore di Maria a cui è dedicato questo mese di maggio.*

*Sarebbe bello, almeno per questa volta, fermarci un attimo e leggere con calma queste poche righe, non di fretta, non sbuffando, ma seduti e sorridenti!*

*Buona lettura e speriamo che vi piaccia!*

*La redazione*

**Maria**, la vogliamo sentire così. Di casa. Mentre parla il nostro dialetto. Esperta di tradizioni antiche e di usanze popolari. Che, attraverso le coordinate di due o tre nomi, ricostruisce il quadro delle parentele, e finisce col farti scoprire consanguineo con quasi tutta la città.

**Vogliamo** vederla così. Immersa nella cronaca paesana. Con gli abiti del nostro tempo. Che non mette soggezione a nessuno. Che si guadagna il pane come le altre. Che parcheggia la macchina accanto alla nostra. Donna di ogni età: a cui tutte le figlie di Eva, quale che sia la stagione della loro vita, possano sentirsi vicine.

**Vogliamo** immaginarla adolescente, mentre nei meriggi d'estate risale dalla spiaggia, in bermuda, bruna di sole e di bellezza, portandosi negli occhi limpidi un frammento dell'Adriatico verde. E d'inverno, con lo zaino colorato, va in palestra anche lei. E passando per corso Umberto, saluta la gente con tenerezza. E ispira in chi la guarda nostalgie di castità. E conversa nel cerchio degli amici, sul viale Pio XI, la sera. E rende felici gli interlocutori, che la ripagano con sorrisi senza malizia. E va a braccetto con le compagne, e ne ascolta le confidenze segrete, e le *sprona ad amare la vita*.

**Vogliamo** darle uno dei nostri cognomi: Salvemini, Tattoli, Minervini, Gadaleta, Carabellese, Altomare, De Candia, Pansini... e pensarla come alunna di un nostro liceo, o come operaia in un maglificio della nostra città, o dattilografa nello studio del commercialista di fronte, o commessa in una *boutique* di corso Margherita.

**Vogliamo** sperimentarla mentre passa per le strade del centro storico e si ferma a conversare con le donne di via Amente. O incontrarla al cimitero, la domenica, mentre depone un fiore ai suoi morti. O mentre il giovedì si reca al mercato, e tira sul prezzo anche lei. O quando alla mezza, con tutte le altre madri davanti al Manzoni, attende che il suo bambino esca da scuola per portarselo a casa e ricoprirlo di baci.

**Non la vogliamo ospite**. Ma concittadina. Interna ai nostri problemi comunitari. Preoccupata per il malessere che scuote Molfetta. Ma contenta anche di condividere la nostra esperienza spirituale, contraddittoria ed esaltante. Fiera per lo spessore culturale della nostra città: per le sue chiese, per la sua arte, per la sua musica, per la sua storia. E gioiosa di appartenere al nostro ceppo di contadini, di naviganti, di esuli inguaribilmente stregati dalla loro terra natale.

**Maria**, la vogliamo sentire così. Tutta nostra, ma senza gelosie. Molfettese puro sangue. Che a Natale canta la "Santa Allegrezza", e in Quaresima il *Vexilla Regis*: con le stesse cadenze delle nostre donne che sfilano in processione con le lampade accese.

**La vogliamo** nelle nostre liste anagrafiche. Nei sogni festivi e nelle asprezze feriali. Sempre pronta a darci una mano. A contagiarcì della sua speranza. A farci sentire, con la sua struggente purezza, il bisogno di Dio. E a spartire con noi momenti di festa e di lacrime. Fatiche di vendemmie e di frantoi. Profumi di forno e di bucato. Lacrime di partenze e di arrivi.

**Come una vicina di casa, dei tempi antichi. O come dolcissima inquilina che si affaccia sul pianerottolo del nostro condominio. O come splendida creatura che ha il domicilio sotto il nostro stesso numero civico. E riempie di luce tutto il cortile!**